

Madame Pink

Anna Barenghi · 17 Marzo 2017



“**La carica dei 101**” si è fatta di acidi. Immaginate di adottare un cane che non corrisponda affatto all’immaginario da “miglior amico dell’uomo”, ma sia piuttosto una cagna fashion, lasciva e viziata, che ha il dono della parola e il pelo color rosa acceso, pretende di esser servita e riverita e si diverte sadicamente a spargere zizzania fra chi le sta intorno. Se si parte da questo “trip” per allestire una commedia musicale che viri verso il noir e lo splatter, ci sarebbe materiale per dar vita ad una pièce trascinate, provocatoria e totalmente *politically incorrect*. Belle aspettative che purtroppo rimangono ferme ad uno stadio potenziale.

Dalla perturbante maschera canina all’abito da galeotto chic con le righe paillettate, dal completo ispirato all’*action painting* di Pollock a quello decorato con spruzzi di sangue, “**Madame Pink**” è una coloratissima fantasmagoria di costumi strepitosi: ma alla ricchezza visuale creata dallo scultore franco-svizzero Erhard Stiefel e dallo stilista messinese Marco De Vincenzo, non corrispondono risultati analoghi sul piano drammaturgico e musicale. Lunghi dal rivelare verità mordaci, per buona parte dello spettacolo l’insolente cagnetta si limita ad andare all’attacco delle parti basse, e neanche le canzoni – ispirate agli anni ’70 e ’80 – colpiscono nel segno: testi poco incisivi, arrangiamenti da piano bar e melodie che non appassionano al primo ascolto.

Intervenendo sul palco per introdurre la prima di “**Madame Pink**” con una gigionesca *captatio benevolentiae*, il regista argentino Alfredo Arias mette le mani avanti: «Non capirete niente». In realtà non è così, perché la “commedia con canzoni e cane” non preme l’acceleratore con coraggio sulla strada del *non-sense*. La trama c’è e si fa

seguire; ciò che latita sono un ritmo che possa avvincere e un'originalità che sappia andare oltre la giustapposizione di elementi grotteschi e facili metafore sulla società americana.

Titolo: Madame Pink | **Autore:** libretto: Alfredo Arias, Rene de Ceccatty | **Musiche:** arrangiamenti musicali: Mark Plati; testi delle canzoni: Alfredo Arias e Mauro Gioia; musiche eseguite dal vivo da Giuseppe Burgarella (tastiere), Ben Croze (chitarre), Marco Di Palo (basso), Salvatore Minale (batteria). | **Scene:** Agostino Iacurci | **Costumi:** Marco De Vincenzo; maschera: Erhard Stiefel | **Luci:** Cesare Accetta | **Interpreti:** Gaia Aprea, Flo, Mauro Gioia, Gianluca Musiu, Paolo Serra | **Durata:** 100 | **Produzione:** Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale | **Applausi del pubblico:** Ripetuti | **In scena** dal 14 al 19 marzo 2017 al Teatro Argentina - Largo di Torre Argentina, 52 - Roma.